

CARTA DEI SERVIZI COMUNITA' EDUCATIVA "IL FAZZOLETTO"

PREMESSA

IDENTITA' DELLA FONDAZIONE - Tratti giuridici, partecipazioni e storia

La Fondazione "Siniscalco-Ceci Emmaus" ETS si è costituita il 9 novembre 2010 e ha sede in via Manfredonia km.2,100-Foggia.

In seguito alle recenti disposizioni della Regione Puglia, è stata modificata la forma giuridica preesistente, ovvero quella dell'IPAB (Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza, riconosciuta con D.A.R.S.S. n. 491 del 17 dicembre 1984), dando vita così a questo nuovo soggetto giuridico di diritto privato. È stata scelta la forma della partecipazione in quanto Istituto giuridico che rappresenta un nuovo modello di gestione di iniziative nel campo sociale e del non profit in genere e che persegue interessi generali e di utilità sociale.

Dal 2023 è iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ai sensi dell'articolo 22 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 17 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

L'Ente persegue, pertanto, gli obiettivi derivanti dalle tavole fondative, relativi ad attività in campo sociale, assistenziale e sanitario a servizio della comunità ed in favore delle persone meno abbienti e più indifese.

Le linee d'azione rispondono alle intenzioni delle benefattrici, Maria de Vargas Machuca e Anna Maria Ceci, che con il lascito dei loro beni hanno voluto avviare opere di assistenza a persone in difficoltà, specialmente ai ragazzi, anche in collegamento e in collaborazione con enti pubblici locali e nazionali.

Un'attenzione speciale viene riservata anche alla formazione e alla promozione dei servizi in tali ambiti, anche attraverso le iniziative di solidarietà a favore dei giovani e dei ragazzi della città di Foggia svolte nella lunga esperienza di solidarietà e di accoglienza di Emmaus.

Il metodo educativo si ispira al sistema preventivo di Don Bosco che si fonda su tre principi fondamentale: la ragione, la religione e l'amorevolezza.; mira a educare i giovani attraverso il dialogo, la fiducia e la valorizzazione personale, evitando ogni forma di imposizione. Favorisce un ambiente sereno e familiare, promuovendo lo sviluppo integrale della persona. La dimensione spirituale è un elemento importante a prescindere dall'orientamento religioso, volgendo il percorso educativo verso la fede e la responsabilità morale. Questo approccio rende il giovane protagonista attivo del proprio cammino di crescita.

La Fondazione è aperta a tutti i soggetti, sia pubblici che privati, che possono concorrere, anche economicamente, alla realizzazione degli scopi istituzionali. Come tutte le fondazioni, essa opera senza scopi di lucro e gode di autonomia gestionale e statutaria.

Via Manfredonia km 2,100 – 71121 Foggia

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO E DELLA STRUTTURA

La comunità educativa è autorizzata al funzionamento dal Comune di Lucera secondo la tipologia delle Comunità educative, ai sensi dell'Art. 48 del Reg. Reg. 4/2007 della Regione Puglia.

Con Determinazione del Comune di Lucera (FG) n.39 del 18-02-2022 la comunità educativa "IL FAZZOLETTO" (ART. 48 REG. REG. N. 4/2007.) - CODICE PRATICA: D0GMGC4 ha ricevuto conferma dell'autorizzazione al funzionamento.

Rispetta le esigenze strutturali richieste dalle normative vigenti.

La comunità dispone di un appartamento di circa 140 mq suddivisa in:

- zona giorno con cucina;
- soggiorno/sala da pranzo e ripostiglio;
- zona notte composta da 3 camere
- 3 bagni di cui uno attrezzato per persone disabili.

Essa comprende inoltre zona servizi e cucina. Nel soggiorno vi è una zona destinata agli educatori.

L'appartamento è inserito nel Villaggio don Bosco, SS Foggia-Lucera, Loc.Vaccarella dove vi sono numerosi spazi sia all'aperto che in altre strutture per il tempo libero, per lo studio e per attività di animazione.

Nella stessa piazza dove è inserito questo modulo di accoglienza (in tutto 8 case), vi è un appartamento con un salone di circa 120 metri quadri per momenti di animazione e di festa, chiamato "*Casa incontro*".

All'interno di questo spazio comunitario si trovano vari giochi di società, un tavolo da ping-pong, una televisione e una consolle per video giochi.

La comunità assicura il funzionamento 24 ore su 24 e vi è sempre la reperibilità del coordinatore, o di altri operatori all'uopo delegati, per situazioni di emergenza.

Il Villaggio Don Bosco è raggiungibile dal servizio ferroviario di Ferrovie del Gargano, grazie alla fermata "Don Bosco". Il Villaggio pertanto è collegato ai comuni di Foggia e Lucera con partenza delle corse cadenzate circa ogni mezz'ora.

La Comunità è dotata, inoltre, di mezzi propri funzionali ad integrare il servizio ferroviario di cui sopra.

All'interno del Villaggio Don Bosco sono attivi altri servizi correlati ed integrativi rispetto a codesta Comunità Educativa, in particolar modo un Gruppo Appartamento ai sensi dell'Art. 51 del Reg. Reg. 4/2007 e s.m.i..

DESTINATARI

Tipologia di accoglienza

I destinatari del servizio sono minori, o neo maggiorenni con prosieguo della tutela amministrativa, in situazioni di devianza e disadattamento, soggetti o meno a provvedimenti civili e amministrativi dell'autorità giudiziaria, che necessitano di un intervento di allontanamento temporaneo dal nucleo familiare d'appartenenza e minori profughi o extracomunitari, solitamente rientranti nella definizione di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), che abbiano bisogno di una situazione abitativa e relazionale stabile, in cui iniziare un percorso di integrazione nella nostra società e di autonomia. Tale situazione è per lo più dettata da problemi di maltrattamento, abuso, trascuratezza, privazione relazionale, affettiva, culturale e/o economica, disturbi comportamentali e relazionali, flussi migratori. In casi particolari possono essere inseriti minori con disabilità e disturbi comportamentali, emozionali o patologie psichiatriche, a condizione che ci sia un programma personalizzato che comporti anche una copertura di costi specifici per le patologie e i disturbi accertati o emergenti. La struttura può accogliere un numero complessivo di 5 utenti e 2 posti in caso di urgenza.

Modalità di accesso al servizio: ammissione o dimissione

Ai sensi della normativa vigente (artt. 403, 330 e 333 C.C.), la richiesta di accoglienza nella Comunità Educativa vengono di solito effettuata dai Servizi Sociali Comunali, a seguito di decreto del Tribunale per i Minorenni di competenza.

In situazioni emergenziali il collocamento in Comunità può avvenire anche senza decreto del Tribunale e/o da parte delle Forze dell'Ordine.

Per ogni accoglienza, l'equipe educativa si riserva di valutarne il caso, in collaborazione con i soggetti che ne fanno richiesta.

Le ammissioni e le dimissioni vengono realizzate secondo lo schema riassuntivo di seguito riportato.

Via Manfredonia km 2,100 – 71121 Foggia

Ammissione

Soggetti interessati	- Servizio invitante: assistente sociale del Servizio sociale di appartenenza - Comunità: coordinatore e equipe educativa - Minore
Criteri di ammissibilità	- Natura del progetto quadro - Grado di recettività del servizio rispetto al numero e alla tipologia degli ospiti presenti - Organizzazione del personale che opera nel servizio
Iter	- Contatto tra Servizio Sociale e coordinatore della Comunità - Definizione delle modalità amministrative di accoglienza: convenzione con l'Ente Locale inviante (eventuale), attribuzione del CIG, atto di impegno di spesa - Presentazione e valutazione del caso in base ai criteri di ammissibilità - Valutazione del progetto quadro in rapporto ai criteri di ammissibilità - Acquisizione di informazioni e documentazione del minore (relazioni, decreto del Tribunale per i Minorenni etc.) - Inserimento in Comunità con periodo di osservazione da parte dell'equipe - Stesura e attuazione del progetto educativo individualizzato - Conoscenza, ove possibile, della rete familiare d'origine

Dimissione

Soggetti interessati	- Servizio inviante: assistente sociale del Servizio Sociale di appartenenza - Comunità: coordinatore ed equipe educativa - Minore
Criteri di dimissione	- Realizzazione o cambiamento del progetto quadro - Impossibilità a proseguire il progetto - Conclusione del percorso educativo
Iter	- Valutazione dell'equipe educativa delle motivazioni di dimissione - Contatto tra Servizio Sociale e coordinatore della comunità - Identificazione di modalità e tempi per la dimissione in accordo tra i due servizi - Accompagnamento da parte dell'educatore di riferimento nella fase di uscita

TARIFFE

La retta giornaliera è pari a euro 90,00, in regime di esenzione di IVA, e copre i costi dell'accoglienza comunitaria/educativa prevista dalla normativa vigente.

La retta non comprende:

- Spese mediche specialistiche ed acquisto protesi, attrezzature sanitarie e ausili, terapie e interventi non previsti dal Sistema Sanitario Nazionale;
- Assistenza personalizzata per minori con disabilità e disturbi comportamentali, emotivi o patologie psichiatriche comprendente interventi mirati di natura educativa, psicologica, psichiatrica e quant'altro sia necessario;
- Spese per documenti extra rispetto a quelli necessari per l'avviamento del percorso educativo. Si fa riferimento a passaporti, esatte generalità, ecc. Il pagamento sarà a carico dell'ospite, se ha possibilità di farlo, in caso contrario sarà richiesta una copertura dei costi al Servizio Sociale inviante;
- Assistenza ospedaliera in caso di ricovero dell'ospite che necessiti del rapporto 1:1 con l'educatore;
- Richieste specifiche individualizzate che richiedono interventi fuori dalla gestione ordinaria della comunità;
- Risarcimento di eventuali danni che l'ospite dovesse arrecare a cose o beni detenuti presso la Comunità.

PROGETTO EDUCATIVO: OBIETTIVI

La Comunità Educativa “Il Fazzoletto” ha come principale intento quello di accogliere l’ospite, facendo di tutto per farlo sentire “a casa” e attraverso la predisposizione di un progetto educativo individualizzato, condurlo gradualmente verso l’autonomia.

L’inserimento in comunità è temporaneo ed ha i seguenti obiettivi:

1. Trasferimento in strutture di semi autonomia
2. Rientro nella propria famiglia di origine
3. Affidamento familiare
4. Adozione
5. Raggiungimento dell'autonomia nel caso in cui le tre ipotesi precedenti non siano perseguibili.

Quanto elencato è messo in atto in concerto con i Servizi Sociali di riferimento e /o ad altri enti competenti.

L’orientamento del progetto educativo si fonda su alcune idee fondamentali che si traducono in puntuali scelte operative:

- la fiducia nella persona e nelle sue risorse in quanto protagonista e committente principale di tutti i processi che la riguardano; il minore non è solo destinatario dell’intervento ma è soprattutto una risorsa per la comunità educativa e per ogni singolo educatore;
- la forza e il potere della relazione educativa: siamo convinti che i giovani, in qualunque condizione essi si trovino, possano attuare una crescita personale sviluppando le energie di cui sono portatori attraverso il contatto quotidiano con gli educatori;
- l'attenzione e la cura verso ogni giovane affinché possa giorno dopo giorno rinnovarsi e realizzare nuove mete e obiettivi;
- la presenza attiva degli educatori tra i giovani;
- l'uso attento e sinergico delle scienze umane per elaborare i progetti e gli interventi educativi;
- un'azione che non si limita a prendersi cura solo dell’ospite, ma tende a trasformare la società nel suo complesso, in particolare ha l’ulteriore obiettivo di risanare il suo l’ambiente di vita, il territorio, il quartiere. È fondamentale con tutte le forze vive del territorio, creare una rete di rapporti e relazioni stabili tra le famiglie, gli educatori e tutte le diverse istituzioni per offrire al minore le migliori opportunità per la sua crescita e per eliminare tutti i possibili ostacoli.

Questi principi e le attenzioni educative previste sono fatti propri e trovano attuazione da parte di un’intera “Comunità Educativa Territoriale”.

Gli educatori della comunità, che hanno il compito di tradurre in pratica questi principi, non agiscono in proprio, ma sono parte di una rete più ampia con cui entrano in interazione da cui ricevono sostegno e collaborazione, con cui sono invitati a confrontarsi e crescere.

Questa comunità opera in rete con una serie Organizzazioni ed attività che sono già in rete con la Fondazione Siniscalco Ceci Emmaus.

In particolare, operano all'interno del contesto comunitario una serie di volontari, sia famiglie che singoli, che effettuano attività di supporto educativo.

Inoltre, le attività educative sono fortemente correlate con quelle dell'Associazione Comunità sulla Strada di Emmaus, ed in particolar modo con il centro polifunzionale giovanile Casa del Giovane, sito nel quartiere Candelaro di Foggia.

Sono diverse le altre organizzazioni che intervengono funzionalmente al raggiungimento degli scopi educativi della Comunità. A mero titolo di esempio si cita la Caritas Diocesana di Foggia-Bovino che negli anni ha realizzato progetti di inclusione rivolti a giovani con fragilità particolare, ivi compresi gli ospiti della Comunità. Inoltre, è consolidata la relazione con l'associazione sportiva dilettantistica Cosmano che ha dato l'opportunità a diversi ospiti di militare in squadre giovanili di calcio e con l'associazione Sbandieratori e Musicisti Città di Lucera, che ha coinvolto diversi ospiti nelle proprie attività culturali.

Infine, grazie agli spazi presenti, è oramai prassi l'ospitalità di diversi gruppi associativi giovanili, laici e cattolici, che svolgono presso il Villaggio Don Bosco dei veri e propri campi di servizio, durante i quali vengono coinvolti gli ospiti della Comunità. È anche questa una modalità di inclusione ed integrazione sociale.

La Comunità educativa prevede che tutte le persone coinvolte nel cammino educativo (giovani e adulti, destinatari e operatori, insieme) siano, a vario titolo, impegnate in un processo di crescita e di maturazione. Il cammino è unico e coinvolge tutti, sempre. Nello stesso tempo rappresenta un'esperienza di comunione e corresponsabilità.

È anche una comunità che si apre e si integra nella comunità umana locale: famiglia, gruppi, servizi, associazioni, istituzioni.

È infine una comunità che è in rete con le altre comunità educative salesiane regionali, nazionali, europee e mondiali.

Questa comunità educativa ha elaborato questo progetto educativo globale e vigilerà sulla sua applicazione affinché i progetti educativi individualizzati e le varie iniziative siano in sintonia con i principi ispiratori.

Questa comunità educativa è altresì impegnata ad assicurare ai ragazzi un clima di accoglienza ed un ambiente stimolante di proposte cariche di vita, di allegria e di impegno. Modello di riferimento di questa comunità educativa è l'oratorio salesiano, che prima di essere una struttura educativa specifica è un clima che caratterizza ogni nostro intervento educativo. Elementi caratteristici di questo clima sono: i rapporti improntati alla fiducia reciproca, allo spirito di famiglia; la festa unita all'impegno

Via Manfredonia km 2,100 – 71121 Foggia

personale, le espressioni libere e molteplici del protagonismo giovanile, la presenza costruttiva degli educatori.

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il progetto educativo individualizzato (PEI) recepisce e fa proprio il progetto quadro. Per la sua peculiarità e per le sue caratteristiche rappresenta lo strumento di lavoro privilegiato per gli operatori della comunità (strumento operativo che si colloca all'interno del più complessivo progetto di intervento).

Dopo un periodo iniziale di osservazione, in seguito a un nuovo inserimento, l'equipe educativa condivide un progetto, tenendo conto degli obiettivi e dei bisogni del minore.

L'educatore di riferimento è il garante dell'attuazione del PEI, ne promuove la stesura e propone verifiche periodiche insieme all'Equipe che si fa carico di realizzarlo.

Il progetto Educativo Individualizzato viene steso secondo lo schema di seguito riportato:

<i>Dati anagrafici</i>
Nome e Cognome
Luogo e Data di nascita
Data inserimento in comunità
Nome educatore di riferimento
Data di stesura del progetto
Analisi dei bisogni
Obiettivo generale
Obiettivi specifici
Risorse
Modalità e strumenti di attuazione
Tempi
Verifica

Via Manfredonia km 2,100 – 71121 Foggia

L'elaborazione del PEI sarà orientato su diverse aree di lavoro:

➤ **Area affettivo-relazionale:**

Accompagnare il minore a ricercare un benessere psico-emotivo e a rinforzare le proprie relazioni interpersonali con i pari e con gli adulti di riferimento, dentro e fuori il contesto comunitario; sviluppare la capacità di regolare le proprie emozioni e di gestire i conflitti interpersonali.

➤ **Area familiare:**

Accompagnare il minore a ricostruire criticamente la propria storia familiare di vita ed eventualmente intraprendere nuovi orientamenti di vita familiare.

➤ **Area dell'autonomia personale:**

Sviluppare nel minore un maggiore senso di responsabilità nell'organizzazione dei propri spazi di autonomia personale: l'autonomia nell'igiene personale, nell'abbigliarsi, nell'alimentazione, nella vita domestica, nei consumi e nel tempo libero.

➤ **Area scolastica e lavorativa:**

Aumentare nel minore la motivazione scolastica e sviluppare una maggiore autonomia nello svolgimento dei compiti e nelle varie responsabilità scolastiche e vivere la scuola come un luogo positivo di crescita e socializzazione. Promuovere una ricerca attiva del lavoro al fine di costruire una propria autonomia e sviluppare un progetto di vita possibile.

➤ **Area ricreativa e gestione del tempo libero:**

Coltivare e allargare i propri interessi sulla base delle proprie attitudini e compatibilmente con le attività collettive promosse all'interno della Comunità ed in rete con i partner territoriali; conoscere e interagire con le realtà socio-ricreative che operano nel territorio.

Sistema di valutazione

Per quanto riguarda il minore, periodicamente viene valutato e aggiornato il PEI e le relative relazioni di aggiornamento sulla sua condizione generale.

Inoltre, mensilmente l'équipe s'incontra al fine di valutare l'evoluzione della situazione e dello stato del giovane. Si effettua quindi una valutazione a breve e a medio termine.

PRINCIPI DI EROGAZIONE DEI NOSTRI SERVIZI

Nell'erogare i propri servizi la struttura assume i seguenti principi del DPCM 27 gennaio 1994- Principi sull'erogazione dei servizi pubblici- per la tutela delle esigenze dei cittadini che ad essa si rivolgono:

Eguaglianza: l'erogazione dei servizi è ispirata al principio di eguaglianza dei diritti degli utenti.

Le regole che riguardano i rapporti tra utenti e servizi e l'accesso agli stessi sono uguali per tutti.

Uguaglianza non significa però uniformità delle prestazioni sotto il profilo delle condizioni personali e sociali.

Imparzialità: ispira i propri comportamenti, nei confronti degli utenti, a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

Continuità: l'erogazione dei servizi, nell'ambito delle modalità stabilite dalla normativa vigente è continua, regolare e senza interruzioni. In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio vengono adottate misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile.

Diritto di scelta: il diritto di scelta dell'utente è sempre tenuto in considerazione e riguarda, in particolare, la condivisione dell'intervento messo in atto per il raggiungimento dell'obiettivo.

Partecipazione: l'utente è partecipe della formulazione dell'erogazione del servizio che lo riguarda ed ha diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano. L'utente può prospettare osservazioni, formulare suggerimenti, produrre memorie e documenti per il miglioramento del servizio. Si acquisisce periodicamente la valutazione dell'utente circa la qualità del servizio reso e si dà riscontro all'utente stesso. È stato predisposto un modulo reclamo/ segnalazioni/ suggerimento messo a disposizione di ciascun ospite.

Efficienza ed efficacia: l'affidabilità e la funzionalità di tutti i nostri servizi sono garantite dalla formazione ed aggiornamento continuo del nostro personale, dalla diffusione capillare della nostra Politica e degli strumenti della Qualità, dall'impiego di risorse e mezzi adeguati al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati. Tutto ciò consente di preparare tutto il nostro personale verso maggiori soddisfazioni, motivazione e crescita della propria cultura professionale.

STANDARD

In riferimento alla Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 - "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia" e al REGOLAMENTO REGIONALE attuativo, n. 4 del 18 gennaio 2007 e s.m.i, la comunità rispetta gli standard previsti.

I servizi si fondano sul principio della centralità della persona e per questo puntano la loro attenzione sui seguenti aspetti fondamentali:

Standard strutturali: la struttura garantisce agli utenti una struttura accogliente dotata di spazi abitativi e di spazi per l'incontro e per la libera aggregazione, di spazi attrezzati per lo svolgimento delle attività ludico ricreative e sportive, di aree destinate ai colloqui individuali e riservati, di spazi idonei allo svolgimento degli eventi aggregativi e culturali. Tutti gli spazi rispettano le norme di sicurezza.

Standard organizzativi: la struttura offre all'utenza un'accoglienza e un servizio educativo di alto profilo, garantito dalla professionalità dell'operatore che gestisce le domande degli utenti attraverso attività e prestazioni personalizzate e calibrate alle singole esigenze in linea con un principio di partecipazione dell'utente e di collaborazione sia interna che con gli enti e i servizi competenti. Il percorso di gestione delle richieste degli utenti si basa sul principio di semplificazione delle procedure e trasparenza degli atti. L'organizzazione è basata sulla presenza di un coordinatore educativo che sovrintende all'equipe di Comunità, a sua volta dotata di un referente. L'equipe si avvale di un supervisore esterno con adeguate competenze. L'organizzazione della singola Comunità è integrata ed armonizzata con quella delle altre strutture educative e di accoglienza site nel Villaggio Don Bosco e con l'organizzazione generale dei servizi della Fondazione Siniscalco Ceci Emmaus.

Standard normativi: tutte le attività sono conformi alle normative vigenti sia in temi di servizi pubblici/sociali sia in termini di privacy e di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. La Fondazione opera nel pieno rispetto del L. 196/03 Codice di Protezione dei Dati Personali come modificato dal D. Lgs 101/2018 di adeguamento al Reg UE n. 679/2016 e successive integrazioni e modifiche, garantendo che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale.

La comunità è dotata di una Documentazione di Valutazione dei Rischi ai sensi della normativa vigente, D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

La Fondazione Siniscalco Ceci-Emmaus, gestore del servizio residenziale, provvede annualmente a stipulare polizza assicurativa per la responsabilità civile con la compagnia di Assicurazione ASSIMOCO, tramite Agenzia CAES CONSORZIO ASSICURATIVO, n. polizza 7495800102047.

Professionalità degli operatori: gli operatori hanno il titolo di studio inerente alle mansioni svolte, o possiedono le competenze necessarie acquisite attraverso un'esperienza pluriennale nel settore educativo. Tutti gli operatori seguono continui percorsi di aggiornamento e formazione individuali.

Via Manfredonia km 2,100 – 71121 Foggia

ULTERIORI INFORMAZIONI

Per maggiori informazioni, è possibile visitare il nostro sito istituzionale <https://siniscalcoceciemmaus.it/> e i nostri canali Facebook e Instagram.

Foggia, 28/04/2025

Il Rappresentante legale



REGOLAMENTO INTERNO COMUNITA' EDUCATIVA "IL FAZZOLETTO"

PREMESSA

Il presente regolamento interno fa propria la carta dei servizi della Comunità Il Fazzoletto.
È uno strumento utile e funzionale alla gestione della Comunità stessa.

Articolo 1 – Finalità del servizio

La Comunità Educativa "Il Fazzoletto" ha come principale intento quello di accogliere l'ospite, facendo di tutto per farlo sentire "a casa" e attraverso la predisposizione di un progetto educativo individualizzato, condurlo gradualmente verso l'autonomia.

L'inserimento in comunità è temporaneo ed ha i seguenti obiettivi:

1. Trasferimento in strutture di semi autonomia
2. Rientro nella propria famiglia di origine
3. Affidamento familiare
4. Adozione
5. Raggiungimento dell'autonomia nel caso in cui le tre ipotesi precedenti non siano perseguibili.

Quanto elencato è messo in atto in concerto con i Servizi Sociali di riferimento e /o ad altri enti competenti.

Articolo 2 – Modalità di funzionamento

Il metodo educativo si ispira al sistema preventivo di Don Bosco che si fonda su tre principi fondamentale: la ragione, la religione e l'amorevolezza.; mira a educare i giovani attraverso il dialogo, la fiducia e la valorizzazione personale, evitando ogni forma di imposizione. Favorisce un ambiente sereno e familiare, promuovendo lo sviluppo integrale della persona. La dimensione spirituale è un elemento importante a prescindere dall'orientamento religioso, volgendo il percorso educativo verso la fede e la responsabilità morale. Questo approccio rende il giovane protagonista attivo del proprio cammino di crescita.

La comunità assicura il funzionamento 24 ore su 24 e vi è sempre la reperibilità del coordinatore, o di altri operatori all'uopo delegati, per situazioni di emergenza.

I ritmi in comunità sono quelli quotidiani della famiglia: al mattino scuola o lavoro, pranzo in comune, al pomeriggio attività legate alla scuola e al tempo libero, attenzione e cura dei propri spazi (stanza), merenda preferibilmente insieme, cura e pulizia del proprio corpo, cena e dopo cena insieme.

L'attenzione degli operatori è rivolta ad equilibrare e garantire i momenti comunitari e quelli

personali. Gli operatori coinvolgono i ragazzi nella gestione quotidiana della casa, in un'ottica di collaborazione utile e educativa e nella prospettiva del raggiungimento dell'autonomia personale. Ogni ospite ha a disposizione uno spazio personale che può e deve gestire tenendolo in ordine e pulito con l'aiuto dell'educatore; è compito dell'equipe educativa valutare il livello desiderabile dell'ordine dell'ambiente in rapporto alle abilità e alle motivazioni dei ragazzi e dei compiti di lavoro degli educatori.

Gli spazi del tempo libero sono occupati da attività (sport, gite, giochi, musica, ecc..) scelte in maniera congiunta dai ragazzi e dagli educatori e sono svolte sia in gruppo che individualmente. La comunità organizza, ove è possibile, soggiorni di vacanza nel periodo estivo o in altri momenti dell'anno.

La vita quotidiana, con i suoi gesti, la sua organizzazione, le sue relazioni, è la prima occasione per costruire la propria identità, per orientarsi nello spazio e nel tempo.

Pertanto, gli educatori sono impegnati quotidianamente a rispondere con atti e gesti molto “familiari” ai bisogni e alle necessità che si presentano, tra questi i più significativi sono quelli di seguito riportati:

- Gesti d'accompagnamento di inizio e fine giornata: il risveglio, la preparazione della colazione, l'accompagnamento a scuola, l'augurio di una buona giornata, le raccomandazioni.
- Gesti per la soddisfazione di bisogni materiali: preparare il cibo, servirlo e commentarlo, insegnare a preparare un buon piatto, provvedere alla spesa alimentare quotidiana tenendo conto da una parte delle necessità e dei gusti dei ragazzi, dall'altra delle sane regole di alimentazione, scegliere i vestiti e comprarli, risolvere i piccoli problemi come cuciture da apportare o bottoni da attaccare.
- Gesti di sostegno in attività impegnative: aiutare e accompagnare nei compiti scolastici, nel mostrare come svolgere una mansione difficile o come usare un attrezzo, aiutare a risolvere piccoli problemi quotidiani come riparazioni e manutenzioni, affiancamento nella ricerca di un lavoro.
- Gesti affettivi ed emotivi: coccolare, gratificare, rinforzare un comportamento corretto, dichiarare le proprie preoccupazioni e il proprio dissenso per un rientro oltre l'orario concordato, rimproverare, contenere, dichiarare delusione per un comportamento negativo e rielaborarlo insieme.

Articolo 3 – Personale

In riferimento al personale, fermo restando quanto riportato nella carta servizi al paragrafo “Standard – Professionalità degli operatori”, il presente Regolamento prevede la seguente strutturazione delle figure professionali coinvolte e delle relative funzioni.

Coordinatore	- Valuta in concerto con il referente della Comunità i nuovi inserimenti (gestendo i primi contatti con le Istituzioni) e le dimissioni degli accolti, - Coordina le attività di lavoro e il personale, programmando inoltre le riunioni generali di equipe; - Gestisce e cura i rapporti con gli Uffici Amministrativi
Referente di comunità (coincide anche con il ruolo di educatore)	- Si occupa della gestione delle relazioni esterne con le Istituzioni (es. Servizi invianti e Tutori). - Pianifica e coordina le attività di lavoro e programma le riunioni dell'equipe di Comunità; - Dirige i lavori, insieme agli educatori della propria equipe, per la stesura dei PEI e delle relazioni di aggiornamento trimestrali. Appone la firma su quanto prodotto; - Organizza i colloqui educativi ed eventuali comunicazioni formali con l'accolto. - Partecipa alle udienze stabilite dal Tribunale per i Minorenni in rappresentanza dell'equipe di Comunità di riferimento affiancato eventualmente dagli educatori della propria equipe;
Educatore Titolo di studio Laurea in Scienze dell'Educazione o titolo equipollente	- Organizza con il minore spazi e tempi della vita quotidiana degli accolti: preparazione dei pasti, cura degli ambienti personali e comuni, igiene personale, compiti scolastici, attività esterne sportive e/o formative, controllo del budget personale stabilito dall'equipe; - Si occupa degli interventi educativi in riferimento al rispetto delle regole di Comunità e degli accordi relativi al percorso personale dell'accolto; - Si occupa, coadiuvato dai Tutori, degli aspetti burocratici relativi alla documentazione personale necessaria degli accolti; - Insieme al referente della Comunità si occupa della stesura PEI, del monitoraggio degli obiettivi e del loro aggiornamento; delle relazioni di aggiornamento per il Servizio Sociale di riferimento; - Si occupa degli aspetti clinici degli accolti tramite i Servizi territorialmente competenti (es. medico curante, servizi

Via Manfredonia km 2,100 – 71121 Foggia

	dell'ASL e/o ospedalieri, laboratori specialistici, etc.). - Intrattiene relazioni con la famiglia del minore o con altri adulti di riferimento; - Si occupa dell'individuazione e della gestione dei percorsi di formazione: scuola, percorsi di formazione professionalizzanti, inserimento nel mondo lavorativo; - Individua sul territorio agenzie sportive, aggregative e di socializzazione a favore di attività ed esperienze formative per gli accolti; - Propone e gestisce attività individuali e/o di gruppo all'interno delle Comunità in favore di momenti di confronto, di socializzazione e svago.
Assistenti ausiliari Titolo OSA e/o tre anni di esperienza nel settore sociale	- Mantiene le condizioni igieniche degli ambienti e dell'intera Comunità - Si occupa del rifornimento di prodotti alimentari e per le spese e per la preparazione dei pranzi.
Psicoterapeuta	- Impiego: a richiesta; - effettua schede di anamnesi dei ragazzi con problematiche psicologiche e psichiatriche che prende in carico; - svolge colloqui individuali e somministra eventualmente test psicologici; - accompagna gli educatori nella rilettura delle dinamiche di gruppo.
Equipe di Comunità	- Si incontra settimanalmente o ogni quindici giorni per l'aggiornamento dei casi; - Redige il PEI e lo verifica ogni tre mesi, aggiornandolo; - Organizza la gestione quotidiana di ogni accolto.
Equipe generale di tutte le Comunità	- Si incontra con una cadenza di quindici giorni ed è convocata dal coordinatore; - Aggiornamento su eventuali ingressi, dimissioni e PEI in atto nelle diverse Comunità; - Effettua la programmazione e l'organizzazione generale (orari comuni, feste ed eventi, comunicazioni su eventi esterni, etc.)

Compito degli operatori, ciascuno secondo le proprie mansioni, è quello di dare concreta attuazione ai progetti educativi per ciascun minore inserito e gestire, con questi ultimi, gli aspetti materiali della vita quotidiana in Comunità. Per nessuna ragione è consentito al personale il ricorso a comportamenti lesivi della dignità dei minori affidati.

Via Manfredonia km 2,100 – 71121 Foggia

Tutto il personale si impegna a partecipare all'equipe educativa, allo scopo di progettare e programmare i singoli progetti educativi, monitorare e verificare la loro attuazione, programmare la gestione della vita quotidiana, etc.

Sono altresì previsti incontri, con cadenza quindicinale, di supervisione con personale scelto in base ai titoli di studio e all'esperienza professionale acquisita, finalizzati alla discussione dei casi, all'analisi e all'approfondimento delle dinamiche relazionali tra gli operatori stessi.

Articolo 4 – Articolazione della giornata tipo (periodo scolastico)

- **Ore 07:00** → sveglia, prima colazione, igiene personale, riordino dei propri spazi (rifacimento del letto);
- **Ore 07:45-13.00** → uscita autonoma e/o accompagnata dall'educatore per la scuola, corsi professionali o attività lavorativa;
- **Ore 13:50** → riprese a scuola, rientro in comunità, pranzo in comune.
Al termine di quest'ultimo, svolgimento dei turni quotidiani di riordino della cucina e della sala da pranzo;
- **Ore 14:30** → relax e riposo;
- **Ore 15:00 – 17:00** → studio e varie attività formative e sportive;
- **Ore 17:00** → merenda;
- **Ore 17:15 – 17:30** → relax, svago, attività ludico-sportive autonome o accompagnati dall'educatore, laboratori organizzati;
- **Ore 20:30** → cena;
- **Ore 21:00** → cura personale, svago e relax;
- **Ore 23:00** → buonanotte.

Articolazione giornata tipo (periodo estivo)

- **Ore 08:00-9:00** → sveglia, prima colazione, igiene personale, riordino dei propri spazi (rifacimento del letto);
- **Ore 09:35-12.45** → attività programmate di svago e socializzazione
- **Ore 13:15** → rientro in comunità e pranzo in comune. Al termine di quest'ultimo svolgimento dei turni di riordino della cucina e della sala da pranzo
- **Ore 14:15** → relax e riposo;
- **Ore 15:00 – 20:00** → studio, attività formativa, svago, attività ludico-sportive autonome o accompagnati dall'educatore (piscina, calcio, pallavolo, gite);
- **Ore 20:30** → rientro in comunità e cena;
- **Ore 21:30** → cura personale, riposo e relax;
- **Ore 23:30** → buonanotte.

Via Manfredonia km 2,100 – 71121 Foggia

Articolo 5– Norme di rinvio

Per quanto non espressamente indicato dal presente regolamento, si rinvia a quanto previsto nella carta dei servizi, nello statuto della Fondazione e nella specifica normativa regionale.

Foggia, 28/04/2025

Il Rappresentante legale

